

“La speranza non delude”

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025

Un cammino di speranza

5. [continua] Non a caso il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. Anche nel prossimo anno i pellegrini di speranza non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare. Nella stessa città di Roma, inoltre, saranno presenti itinerari di fede, in aggiunta a quelli tradizionali delle catacombe e delle Sette Chiese. Transitare da un Paese all'altro, come se i confini fossero superati, passare da una città all'altra nella contemplazione del creato e delle opere d'arte permetterà di fare tesoro di esperienze e culture differenti, per portare dentro di sé la bellezza che, armonizzata dalla preghiera, conduce a ringraziare Dio per le meraviglie da Lui compiute. Le chiese giubilari, lungo i percorsi e nell'Urbe, potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione. Nelle Chiese particolari si curi in modo speciale la preparazione dei sacerdoti e dei fedeli alle Confessioni e l'accessibilità al sacramento nella forma individuale. [continua]

Pensiero della settimana

**“I genitori non sono gli amici
o i padroni della vita dei loro
figli, ma i custodi di questo
dono incomparabile di Dio”**
(BENEDETTO XVI)

Vita di Comunità

✓ **MARTEDÌ 31/12**

Ore 18:30, S. Messa prefestiva di Maria Madre di Dio; dopo la Comunione: CANTO DEL TE DEUM

Alle 20:30, Festa di capodanno con la Comunità parrocchiale (sui manifesti e volantini trovate le informazioni e le modalità di iscrizione)

✓ **MERCOLEDÌ 1°/1**

Festa di Maria SS.ma Madre di Dio e giornata per la pace. SS Messe: 8-9-10-11:15-12:30-18:30

✓ **3/1: PRIMO VENERDÌ DEL MESE**

Dopo la S. Messa delle 9:30, predicazione di P. Felice e adorazione eucaristica fino alle 18:20

✓ **4/1: PRIMO SABATO DEL MESE**

A mezzogiorno, a Largo Preneste, recita del Rosario

✓ **5/1: PRESEPE VIVENTE, ARRIVANO I RE MAGI**

Domenica prossima nel giardino della nostra parrocchia dalle 17:00 alle 20:30

La S. Messa delle 18:30 è la prefestiva dell'Epifania

Battesimo

Emma Mosetti
Auguri vivissimi

Funerali

Francesco Paolo Berruti (89 anni)

Alla famiglia le condoglianze della Comunità

NUOVO IBAN C/C PARROCCHIA
IT78 T 03015 03200 000003899440
banca Fineco

Noi di... **SAN LUCA** al Prenestino

n° 128



del 29/12/24

LA FAMIGLIA DI GESÙ

La domenica che segue il Natale è la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe: **la liturgia fa un primo piano del Presepe inquadrando la scena della Natività.**

Un riparo di fortuna, nella parte bassa della casa, una mangiatoia per culla..., **manca tutto ma non l'essenziale: l'amore di una mamma e di un papà.**

La famiglia di Gesù non vuole prendere le distanze dalle nostre famiglie con tutte le problematiche, le sofferenze, le contraddizioni che le nostre famiglie hanno, ma anzi riportare in ciascuna la speranza. Il segreto della speranza è la fiducia nella Parola di Dio: Maria rimane turbata all'annuncio dell'angelo ma aderisce gioiosamente a quanto Dio le chiede. Giuseppe, uomo giusto, vuole ripudiare Maria in segreto ma al “*non temere Giuseppe*”, accoglie quanto non era nei suoi piani ma lo accoglie perché è nel piano di Dio.

“Gesù accoglie la nostra storia, nonostante la sua meschinità, la sua miseria, la sua spregevolezza, la prende su di sé, l'accetta, la ama e la redime: perché si può redimere solo ciò che si ama davvero. Perciò il Natale è il segno più luminoso di una salvezza donata a chi ne era incapace: una salvezza a perdere”.
(La Civiltà Cattolica 4187 editoriale).

“*E se uno farà la volontà del Padre mio che mi ha inviato, egli è mio fratello, mia sorella e mia madre*” (Mt 12,49-50). “Perciò vale di più per Maria essere stata discepola di Cristo anziché madre di Cristo” (S. Agostino, Sermone 72/A,7).

Anche noi siamo chiamati a fare la volontà del Padre e diventare discepoli ed essere famiglia di Gesù.

don Romano De Angelis

Presepe vivente a S. Luca oggi 29/12 dalle 17 alle 20

La finestra sul cortile

Visitate i Presepi!

La tecnologia ed il desiderio del progresso ci sta togliendo le nostre tradizioni, ce le sta facendo dimenticare. E' importante per noi invece mantenere vivo ciò che nella nostra infanzia ha contribuito ad alimentare la nostra fede.

Una di queste cose è sicuramente il Presepe. I genitori ed i nonni cristiani, attraverso questo, possono aiutare i bambini, i giovani, ma anche i parenti ed i vicini ad avere un contatto con il Vangelo, con la vita di Gesù, con la presenza di Dio nella nostra vita.

Coraggio! Fate il presepio, andate a visitare i presepi dei vostri parenti e amici, invitate la persona a visitare il vostro. Andate a contemplare i presepi nelle chiese della nostra città: quelle al centro ne hanno di stupendi, ma anche in luoghi sconosciuti se ne possono trovare di affascinanti.

A Santa Croce in Gerusalemme, per esempio, c'è una mostra gratuita di circa 50 presepi. A volte è faticoso preparare il presepe, soprattutto se lo arricchiamo di particolari, ma vedere la curiosità negli occhi dei bambini ti ripaga di quel poco di fatica, e puoi approfittare per trasmettere la fede alle nuove generazioni, che ne hanno davvero bisogno.

Concludo ripetendo: Coraggio!

Patrizio Pulcini

"E IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI" (Gv 1,14)

Nella Messa del giorno di Natale, abbiamo proclamato nella liturgia il prologo del vangelo di Giovanni (Gv 1,1-18). Si tratta di un testo mirabile, un inno che offre davvero una sintesi di tutta la fede cristiana.

Le radici di questo inno affondano nell'AT nei testi che cantano e elogiano la Parola e la Sapienza come personificazioni di Dio. L'argomento del prologo è appunto la Parola (in greco logos), come origine (arché) di tutto. Il termine "arché" tradotto con "principio" esprime non solo un "inizio" temporale ma anche il "fondamento", la "base", cioè ciò che regge tutto l'universo.

A prima vista, questo prologo può sembrare al lettore un testo astratto eppure è l'espressione più eloquente per dirci che la fede cristiana è innanzitutto una "relazione concreta" con la "Parola" che si è fatta carne. Che cos'è infatti la "Parola" se non ciò che ci fa entrare in relazione con l'Altro? L'uomo vive di relazione! E quindi "relazione" significa "vita": "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (Gv 1,4).

Il Natale è proprio questo dono che Dio fa all'umanità donandoci il suo Figlio, la Parola che si è fatta carne. Per un vero Israelita che conosce le Sacre Scritture, questo non è assolutamente un controsenso anzi è il compimento della promessa che Dio ha fatto nell'Antica Alleanza.

Il "Logos" (la Parola) è quindi la logica, la misura della realtà: "tutto è stato fatto per mezzo di lui" (v.3). **Ogni uomo ha bisogno di trovare un senso profondo per la propria esistenza.** L'evangelista invita quindi i suoi lettori ad accogliere questo "Verbo fatto carne" che è Cristo

stesso come la logica e la misura della propria vita. Chi L'accoglie trova il "senso profondo" della propria esistenza e riceve la natura di Dio stesso: "A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome" (v.12).

Che cosa è il Natale se non il dono che Dio fa ad ogni uomo per avere dentro di sé questa natura divina? Che significa tutto questo per noi? Che se accolgo questo dono io vivo la mia vita non più da schiavo/a per la paura della morte ma davvero libero/a interiormente, cioè vivere da "figli".

Perché soffriamo quando non riceviamo stima dagli altri? Perché ci arrabbiamo quando non abbiamo il controllo della nostra vita? Perché abbiamo paura della precarietà e siamo in ansia di non arrivare a fine mese? Perché non accettiamo gli acciacchi?

In verità, noi soffriamo e ci ribelliamo quando non accogliamo pienamente questa "Parola" che è Gesù stesso, la logica, la misura, e il principio della nostra esistenza.

L'invito che l'evangelista ci fa in questo testo è quello di aprire il nostro cuore ad **accogliere questo bambino che vuole illuminare le nostre tenebre** (v.5). Le tenebre sono la nostra solitudine, la nostra povertà, la nostra tristezza.

La vera sfida per noi in questo tempo di Natale è accogliere in noi questa "Luce" che nessun'altro ci può dare se non Dio soltanto.

don Thierry

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma
sanluucaroma@gmail.com
www.sanluucaroma.it



orario delle Sante Messe

Festive: 8.00-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
Feriali: 8.30-9.30-18.30

Domenica fra l'ottava del Natale SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE 1 Sam 1,20-22.24-28; Sal 83 (84); 1 Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52 R Beato chi abita nella tua casa, Signore.	29 DOMENICA LO Prop
1 Gv 2,12-17; Sal 95 (96); Lc 2,36-40 R Gloria nei cieli e gioia sulla terra.	30 LUNEDÌ LO Prop
S. Silvestro I (mf) 1 Gv 2,18-21; Sal 95 (96); Gv 1,1-18 R Gloria nei cieli e gioia sulla terra.	31 MARTEDÌ LO Prop
MARIA SS. MADRE DI DIO (s) Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 R Dio abbia pietà di noi e ci benedica.	1 MERCOLEDÌ LO Prop
Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m) 1 Gv 2,22-28; Sal 97 (98); Gv 1,19-28 R Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.	2 GIOVEDÌ LO 1ª set
Ss.mo Nome di Gesù (mf) 1 Gv 2,29-3,6; Sal 97 (98); Gv 1,29-34 R Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.	3 VENERDÌ LO 1ª set
1 Gv 3,7-10; Sal 97 (98); Gv 1,35-42 R Gloria nei cieli e gioia sulla terra.	4 SABATO LO 1ª set
2ª DOPO NATALE Sir 24,1-4.12-16 (NV) [gr. 24,1-2.8-12]; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 R Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.	5 DOMENICA LO Prop